

FESTIVAL A Pistoia dal 23 al 25 maggio

Condividere paga Un'«ecologia dei beni comuni»

Stefano Rodotà aprirà i Dialoghi con l'invito alla «ragionevole follia»

Maria Teresa Ferrari

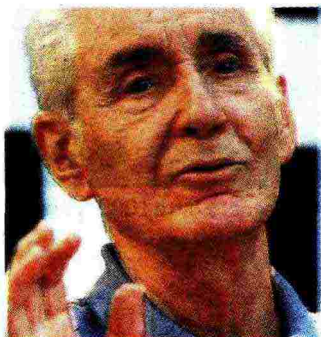
«Condividere il mondo. Per un'ecologia dei beni comuni» sarà il tema della quinta edizione di Pistoia - Dialoghi sull'uomo, festival di antropologia del contemporaneo, promosso dalla Fondazione cassa di risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli. La rassegna, in programma da venerdì 23 a domenica 25 maggio, prevede 22 appuntamenti nel centro storico della città toscana: incontri, dialoghi, letture, spettacoli e proiezioni rivolti a un pubblico interessato all'approfondimento culturale e alla ricerca di nuovi strumenti e stimoli per comprendere la realtà di oggi. Non a caso il festival è dedicato quest'anno a un argomento di

grande interesse antropologico e di fortissima attualità, in un momento in cui la crisi impone a tutti un ripensamento del nostro vivere in comune. «Sono in molti a pensare che il 2014 sia l'anno della condivisione», spiega Giulia Cogoli, direttrice del festival. «Economisti e sociologi fanno appello alla condivisione come ultima possibilità per superare la crisi e le emergenze e guardare con fiducia al futuro. Lo sharing - come la rete ci ha insegnato a chiamare la condivisione - ormai fa parte della nostra vita quotidiana, da forme evolute e sofisticate a pratiche spontanee. Perché, un po' per necessità e un po' per virtù, il condividere torna a essere una scelta e un'idea molto diffusa, dopo decenni di idealizzazione del consumo e del possesso individuale».

L'edizione 2014 si apre con la lezione inaugurale del giurista Stefano Rodotà, «Beni comuni: la ragionevole follia», che affronta il tema di come si sia progressivamente diffusa la consapevolezza della necessità di andare oltre lo schema

della proprietà privata o pubblica, creando condizioni nuove perché le persone possano avere accesso a determinati beni, ovvero quelli indispensabili per rendere concreti i loro diritti. Seguiranno incontri sul tema tenuti da altri esperti: il saggista e drammaturgo Luca Scarlini, lo storico Alessandro Barbero, il neuroscienziato ed etologo Enrico Alleva, gli antropologi Adriano Favole e Matteo Aria, Marco Aime, il filosofo Remo Bodei, l'esperto di paesaggio Mauro Agnoletti, l'economista e filosofo francese Serge Latouche, il linguista

e filologo Luca Serianni, i sociologi Alain Caillé, Derrick de Kerckhove e Chiara Saraceno, la scrittrice e saggista Laura Bosio. Non mancherà un'analisi sull'importanza della cultura: se ne parlerà col costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, «La cultura come terzo pilastro della vita sociale». Delle tre forze coesive di una società - l'economia, la politica e la cultura - quest'ultima rappresenta infatti l'elemento senza il quale la vita degli individui scadrebbe in un economicismo egoistico e sopraffattore, oppure nella soggezione alla forza bruta del potere politico. Tra i protagonisti degli spettacoli, l'attrice Lella Costa, l'attore e regista Giorgio Scaramuzza, l'Orchestra di Piazza Vittorio e il cantautore Roberto Vecchioni. Tutto il programma sul sito www.dialoghisulluomo.it.



Stefano Rodotà



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.